



Camera di Commercio  
Vicenza



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

1^ INDAGINE 2026

Maggio 2026

## INDICE

<b>La congiuntura economica nazionale e internazionale</b>	p. 3
<b>La congiuntura economica della provincia di Vicenza</b>	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 1° trimestre 2026	p. 7
Previsioni	p.10
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025	p.14
<b>Anagrafe delle imprese</b>	p.15
<b>Ulteriori indicatori congiunturali</b>	p.16

# La congiuntura economica nazionale e internazionale

## La guerra in Medio Oriente ha peggiorato le prospettive per l'economia globale

Il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran ha aggravato un quadro internazionale reso già fragile dalle perduranti tensioni geopolitiche e commerciali. Il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per l'approvvigionamento globale di gas naturale, petrolio e altre materie prime essenziali, ha provocato un forte rialzo dei prezzi dei prodotti energetici e ha destato preoccupazioni sulla loro disponibilità nel prossimo futuro. Già a marzo ne ha risentito l'inflazione al consumo nell'area dell'euro e negli Stati Uniti.

La maggiore incertezza si è immediatamente riflessa sui mercati finanziari: i rendimenti sovrani e i premi per il rischio sono aumentati, i corsi azionari si sono ridotti e il dollaro si è apprezzato nei confronti delle principali valute.

## L'incertezza rimane elevata

L'annuncio, l'8 aprile, di una tregua di due settimane ha determinato una riduzione temporanea dei prezzi di petrolio e gas naturale. Successivamente, l'incertezza sull'effettiva riapertura del transito marittimo nello Stretto di Hormuz e sulla solidità della tregua stessa ha nuovamente sospinto i prezzi energetici su livelli elevati. L'imprevedibilità delle conseguenze del conflitto ha acuito i rischi di correzioni sui mercati, aggiungendosi a quelli derivanti da un possibile ridimensionamento delle attese di redditività del settore tecnologico.

Il rischio di un ripristino lento e parziale delle catene di approvvigionamento e l'incremento dei costi di assicurazione e trasporto marittimo rendono improbabile un rapido ritorno delle quotazioni dell'energia ai livelli precedenti il conflitto e gravano sulle prospettive per l'economia globale, a maggior ragione se i danni alle infrastrutture di produzione e raffinazione si rivelassero ingenti.

## La crescita mondiale si attenua

Negli Stati Uniti l'attività economica alla fine del 2025 è stata ancora sostenuta dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale, ma è risultata frenata dalla sospensione temporanea delle attività federali. In Cina la dinamica del prodotto ha continuato a essere trainata dalle esportazioni. Secondo l'FMI la crescita mondiale, che aveva risentito delle tensioni commerciali meno di quanto inizialmente previsto, si attenuerebbe nel 2026 al 3,1 per cento ma scenderebbe intorno al 2 in uno scenario particolarmente grave; il commercio mondiale si è contratto nel quarto trimestre e rallenterebbe ulteriormente nel 2026.

## L'attività economica nell'area dell'euro rallenta

L'economia dell'area dell'euro ha decelerato nel quarto trimestre del 2025 e nei primi mesi del 2026. Il conflitto ha peggiorato e reso più incerte le prospettive. Secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, il PIL dell'area salirebbe dello 0,9 per cento nel 2026 e di circa l'1,3 all'anno in media nel biennio successivo, con una revisione cumulata al ribasso di quasi mezzo punto percentuale rispetto alle previsioni di dicembre. L'inflazione al consumo aumenterebbe al 2,6 per cento nel 2026, per stabilizzarsi intorno all'obiettivo del 2 per cento nei prossimi due anni. In uno scenario particolarmente sfavorevole l'inflazione potrebbe superare il 4 per cento annuo nel periodo 2026-27, mentre la crescita economica scenderebbe a circa mezzo punto percentuale quest'anno, per risalire gradualmente nel biennio successivo.

## La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali

Nella riunione di marzo il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali e ha sottolineato che seguirà attentamente la situazione, valutando le conseguenze del conflitto in Medio Oriente sulle prospettive di inflazione. Tra novembre e febbraio il costo dei prestiti per le imprese è rimasto stabile, mentre è leggermente aumentato quello dei mutui; in prospettiva, pressioni al rialzo potrebbero provenire dall'incremento dei tassi di mercato dopo l'avvio delle ostilità. Il credito alle imprese si è leggermente indebolito, rispecchiando una domanda ancora contenuta e un irrigidimento dei criteri di offerta; i finanziamenti alle famiglie hanno invece continuato a salire moderatamente, trainati soprattutto dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

## **In Italia l'attività si espande a ritmi contenuti**

Nel quarto trimestre il PIL dell'Italia è aumentato. È proseguita la crescita degli investimenti in abitazioni, favoriti dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, mentre i consumi delle famiglie hanno rallentato, risentendo delle preoccupazioni sulla situazione economica generale. Secondo nostre valutazioni, nel primo trimestre di quest'anno il prodotto avrebbe continuato a espandersi, seppure a un ritmo contenuto.

I rischi per l'attività economica determinati dal conflitto in Medio Oriente sono stati incorporati nelle proiezioni della Banca d'Italia pubblicate in aprile. Nello scenario di base, il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento sia quest'anno sia il prossimo, e dello 0,8 nel 2028. L'incertezza su queste proiezioni è eccezionalmente elevata. In uno scenario avverso, di natura indicativa, il protrarsi delle ostilità nell'area mediorientale potrebbe deprimere la crescita per circa mezzo punto percentuale nell'anno in corso e per un punto nel prossimo rispetto allo scenario di base.

## **L'avanzo di conto corrente si riduce**

Nell'ultimo trimestre del 2025 le esportazioni in volume sono diminuite e il saldo positivo del conto corrente si è ridotto, soprattutto per la flessione del surplus mercantile. Nel bimestre gennaio-febbraio le esportazioni sono aumentate, beneficiando anche dell'impulso ai servizi determinato dai Giochi olimpici invernali. Il rincaro dei beni energetici importati condurrà a un deterioramento della bilancia energetica dell'Italia.

## **L'occupazione cresce ma diminuisce la partecipazione**

Nei mesi invernali il numero di occupati è salito e il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso. La partecipazione al mercato del lavoro è diminuita, eccetto che per i lavoratori più anziani. Nel settore privato non agricolo la crescita delle retribuzioni è rimasta stabile su valori contenuti e superiori a quelli dell'inflazione.

## **L'inflazione resta moderata ma aumenterà nel breve termine**

Nel primo trimestre dell'anno l'inflazione in Italia si è mantenuta inferiore alla media dell'area dell'euro. Il conflitto in Medio Oriente ha determinato un marcato incremento dei prezzi dei carburanti già nelle prime settimane di marzo, ma non ha ancora influenzato le tariffe di elettricità e gas. Gli effetti dei rincari dei beni energetici si manifesteranno nei prossimi mesi sull'indice dei prezzi al consumo. Nello scenario di base delle nostre proiezioni l'inflazione al consumo aumenterebbe al 2,6 per cento nel 2026, per poi tornare sotto al 2 per cento nel biennio successivo. Nello scenario avverso, l'inflazione salirebbe al 4,5 per cento quest'anno, al 3,3 nel 2027 e al 2,2 nel 2028.

## **Il rialzo dei tassi di mercato successivo all'avvio del conflitto potrebbe incidere sulle condizioni di finanziamento**

Tra novembre e febbraio i tassi sui prestiti alle imprese sono lievemente diminuiti, mentre sono di poco saliti quelli sui mutui. A fronte di criteri di offerta delle banche rimasti stabili, la domanda di finanziamenti è cresciuta. Il rialzo dei tassi di mercato osservato dopo lo scoppio della guerra, se dovesse persistere, potrebbe irrigidire le condizioni di finanziamento e frenare la domanda di prestiti.

## **L'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso e l'incidenza del debito sul prodotto è aumentata**

Nel 2025 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso. Il rapporto tra il debito e il PIL è aumentato, anche per gli effetti ritardati dei crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie e il sensibile incremento delle disponibilità liquide del Tesoro. A marzo e aprile il Governo ha introdotto alcuni provvedimenti temporanei in risposta al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici.

Fonte: Bollettino Economico n. 2 – 2026 della Banca d'Italia

# La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

### LA FASE DI INCERTEZZA PORTA AD UNA DEBOLEZZA DEGLI INDICATORI CHE RISULTANO TUTTI LEGGERMENTE NEGATIVI RISPETTO AL 4° TRIMESTRE

**Le variazioni rispetto al 4° trimestre 2025 mostrano che la fase di incertezza e i conflitti in atto portano squilibri nel sistema economico, gli indicatori sono negativi e anche le prospettive sulla crescita produttiva sono in peggioramento.**

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la fase di debolezza iniziata nel 2° trimestre 2023, con variazioni della produzione negative o prossime allo zero, non si è fermata.

In particolare la produzione è diminuita dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e il fatturato mostra una tendenza ancora peggiore rispetto alla serie della produzione, con una riduzione dell'1,6% dopo la leggera crescita di fine anno.

Sempre su base congiunturale, anche gli ordini confermano il segno “-“: sul mercato interno si nota una diminuzione più accentuata (-2,1%) mentre per le commesse provenienti dall'estero la contrazione è più contenuta (-0,2%). Il dato produttivo del Veneto è leggermente migliore di quello vicentino, essendo positivo ma comunque prossimo allo 0. Il dato italiano mostra una sostanziale stabilità (-0,1%).

La quota di imprenditori che prefigura un aumento produttivo nel breve termine, opportunamente destagionalizzato, diminuisce rispetto al trimestre precedente a conferma di una situazione di disagio che investe più settori produttivi.

#### **La guerra in Medio Oriente ha peggiorato le prospettive per l'economia globale e per quella dell'area euro.**

Secondo il bollettino della Banca d'Italia pubblicato a metà aprile, il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran ha aggravato un quadro internazionale reso già fragile dalle perduranti tensioni geopolitiche e commerciali. Il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per l'approvvigionamento globale di gas naturale, petrolio e altre materie prime essenziali, ha provocato un forte rialzo dei prezzi dei prodotti energetici e ha destato preoccupazioni sulla loro disponibilità nel prossimo futuro. Già a marzo ne ha risentito l'inflazione al consumo nell'area dell'euro e negli Stati Uniti. L'economia dell'area dell'euro ha decelerato nel quarto trimestre del 2025 e nei primi mesi del 2026. Il conflitto ha peggiorato e reso più incerte le prospettive: secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, il PIL dell'area salirebbe dello 0,9 per cento nel 2026 e di circa l'1,3 all'anno in media nel biennio successivo, con una revisione cumulata al ribasso di quasi mezzo punto percentuale rispetto alle previsioni di dicembre.

I rischi per l'attività economica determinati dal conflitto in Medio Oriente sono stati incorporati nelle proiezioni dell'economia italiana della Banca d'Italia pubblicate in aprile. Nello scenario di base, il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento sia quest'anno sia il prossimo, e dello 0,8 nel 2028. L'incertezza su queste proiezioni è eccezionalmente elevata. In uno scenario avverso, di natura indicativa, il protrarsi delle ostilità nell'area mediorientale potrebbe deprimere la crescita per circa mezzo punto percentuale nell'anno in corso e per un punto nel prossimo rispetto allo scenario di base.

#### **L'analisi dei dati amministrativi mostra una situazione con elementi di tensione e di incertezza.**

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel 1° trimestre evidenziano una crescita rispetto al 4° trimestre dell'anno scorso (+10%), il confronto con il dato del 1° trimestre 2025 mostra invece una riduzione significativa (da 5,9 a 4,1 milioni, -31%). Tuttavia nel mese di marzo si è registrato un incremento molto forte soprattutto per il tessile, il meccanico e il settore orafa.

Con riferimento al trimestre precedente, le ore della componente ordinaria (CIGO) sono leggermente incrementate mentre quelle della componente straordinaria (CIGS) sono in netto aumento (anche se rappresentano una quota limitata) passando rispettivamente da 3,5 a 3,7 milioni di ore e da 206 mila a 391 mila ore. A Vicenza nel trimestre non sono state autorizzate ore di CIG «in deroga».

Nel periodo gennaio-marzo 2026 è risultato in calo il numero di imprese registrate al Registro delle Imprese: il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è negativo e pari a -555 imprese, ma va ricordato che per motivi amministrativi

nel primo trimestre si concentrano molte cancellazioni legate alle “chiusure di fine anno” inoltre c’è stato anche un effetto legato alla “cancellazioni d’ufficio”. Tale diminuzione è tuttavia più ampia rispetto a quella dell’analogo periodo del 2025 (-279) e del 2024 (-403), va tuttavia rilevato che le nuove iscrizioni hanno raggiunto quota 1.333, uno dei valori più alti degli ultimi anni: questo può essere interpretato come un indicatore di fiducia.

In relazione all’apertura di procedure concorsuali nel 1° trimestre 2026 si nota che c’è un incremento: 70 procedure contro le 59 del 4° trimestre 2025. Se allarghiamo il confronto allo stesso del 2025 si nota invece un netto miglioramento. Le procedure aperte nel periodo sono state 70 (118 nel 1° trimestre 2025) e hanno riguardato solamente procedimenti e crisi d’impresa (non si è registrato nessuna apertura di fallimento e di concordato).

Il numero di immatricolazioni di automobili in provincia nel 1° trimestre 2026 è leggermente aumento rispetto al 1° trimestre 2025 (5.545 contro 5.234): nonostante alcuni periodi di ripresa il livello del 1° trimestre 2019 resta quindi ancora lontano (le immatricolazioni erano state 8.862).

### **Lo stock di credito bancario al settore produttivo diminuisce e anche la qualità del credito mostra un ulteriore peggioramento.**

L’ufficio studi della Banca d’Italia ha realizzato in coordinamento con Unioncamere Veneto una revisione della serie dei prestiti vivi alle imprese al fine di rendere più precisa l’analisi. L’ultimo dato disponibile è al 31 dicembre 2025: il livello dei prestiti vivi alle imprese vicentine è pari a 12 miliardi in ulteriore restrizione (erano 13,9 miliardi al 30 giugno 2023). Il tasso di decadimento dei prestiti ha subito un aumento: dal terzo trimestre 2025 a 1,590 a 1,896 del quarto. Si tratta di un indicatore che misura l’entrata “in sofferenza” dei crediti: c’è quindi minore credito e anche la qualità diminuisce, occorrerà valutare cosa succederà quando ci sarà un effetto diretto dei maggiori costi legati ai conflitti in atto.

L’inflazione in crescita nel mese di aprile può presagire un aumento dei tassi di riferimento da parte della BCE con ulteriore effetto di raffreddamento dell’economia.

### **Gli indicatori su base tendenziale evidenziano variazioni contrastanti. Le aspettative a breve peggiorano a causa dei maggiori costi energetici e della difficoltà di accesso ad alcuni mercati in considerazione della situazione geopolitica.**

Il confronto rispetto al 1° trimestre 2025 segnala indicatori con andamenti differenziati: la produzione è cresciuta leggermente dello 0,6% mentre il fatturato è diminuito (-1,7%). Gli ordinativi mostrano un calo sul mercato interno (-0,2%) e un recupero sul mercato estero (+1,5%).

Su base tendenziale, l’andamento produttivo è diversificato per settore con valori positivi per il legno-mobile, la chimica-gomma-plastica, la metal-meccanica e in misura minore per la concia ma anche con valori negativi per il sistema moda e l’orafo.

A fine marzo l’occupazione nel settore manifatturiero è pari a 148.584 unità, in diminuzione rispetto a marzo 2025 (circa 560 unità), anche se complessivamente il numero di occupati nelle imprese di tutti i settori è risultato in aumento. La situazione occupazionale tuttavia mostra tensioni con la ricerca di molti profili difficilmente reperibili in vari ambiti: nell’indagine Excelsior riferita alle richieste delle imprese per maggio, le assunzioni sono avvertite come “difficili” nel 53,1% dei casi (con punte ancora più elevate per le professioni tecniche e gli operai specializzati).

A fine marzo i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 50, lo stesso livello dell’anno scorso. Il grado di utilizzo degli impianti resta lontano dal livello teoricamente ideale dell’80% attestandosi ad un valore vicino al 70%.

Come già anticipato le aspettative degli imprenditori peggiorano: la quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo scende (circa 33% dal 36% di dicembre e dal 39% di un anno fa); il perdurare dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente porta a prospettive di ulteriore debolezza dell’economia mondiale. Resta inoltre da monitorare l’andamento dell’inflazione e l’eventuale risposta delle banche centrali.

## Consuntivo 1° trimestre 2026

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	1,5	1,4
DOMANDA INTERNA	1,4	1,7
DOMANDA ESTERA	0,9	0,7
DOMANDA TOTALE	1,3	1,5
FATTURATO	-1,0	0,6

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	0,9	0,2
DOMANDA INTERNA	-1,2	-4,2
DOMANDA ESTERA	1,7	1,8
DOMANDA TOTALE	-0,2	-2,0
FATTURATO	-2,1	-2,5

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	1,1	<b>-0,5</b>	0,6
DOMANDA INTERNA	-0,3	<b>-2,1</b>	-2,0
DOMANDA ESTERA	1,5	<b>-1,1</b>	1,5
DOMANDA TOTALE	0,3	<b>n.d.</b>	-0,9
FATTURATO	-1,7	<b>-1,6</b>	-1,5

### PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

#### Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24	3° trim 24	4° trim 24	1° trim 25	2° trim 25	3° trim 25	4° trim 25	1° trim 26
PRODUZIONE	2,5	-3,7	-0,1	-1,2	0,2	-0,6	-0,7	0,4	-0,5	-0,8	0,6	0,5	<b>-0,5</b>
DOMANDA INTERNA	-1,3	-3,1	-2,9	-1,4	0,8	1,5	-4,0	1,0	-0,6	0,6	1,3	-2,0	<b>-2,1</b>
DOMANDA ESTERA	-3,0	-1,9	-0,3	-2,5	0,3	-1,1	-0,6	-0,2	-0,2	0,6	-2,5	2,3	<b>-1,1</b>
FATTURATO	3,0	-2,5	-1,1	-1,8	0,7	-0,1	-0,9	-4,6	0,5	0,2	-0,8	0,3	<b>-1,6</b>

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2026. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

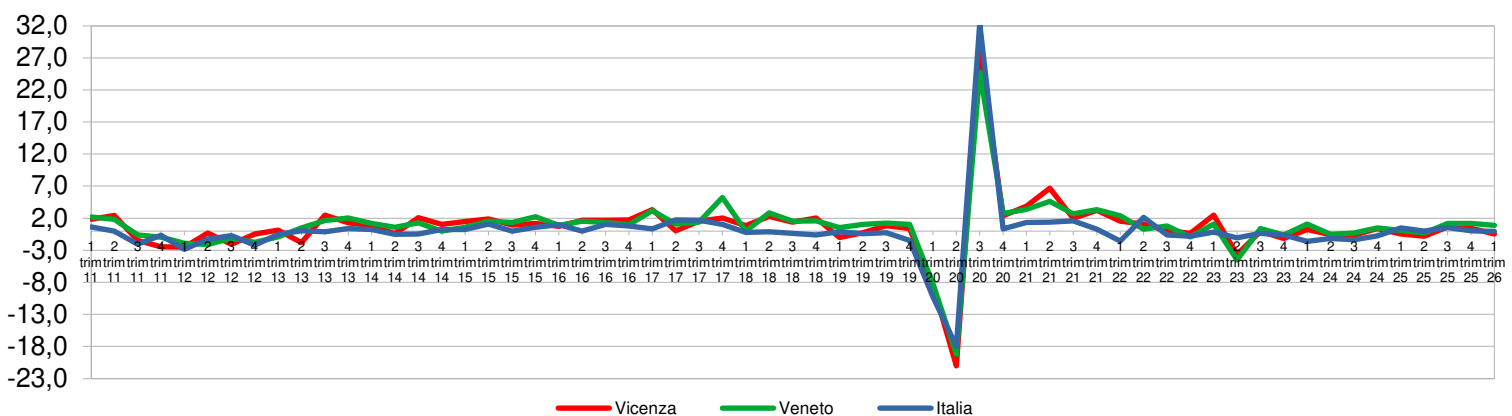
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE</b>			
	<b>Vicenza</b>	<b>Veneto</b>	<b>Italia</b>
1 trim 11	1,8	2,2	0,6
2 trim 11	2,4	1,9	0,0
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,1
4 trim 11	-2,5	-1,0	-0,7
1 trim 12	-2,5	-1,9	-2,9
2 trim 12	-0,3	-2,1	-1,3
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,7
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,2
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,5
2 trim 13	-1,8	0,5	0,0
3 trim 13	2,5	1,6	-0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,4
1 trim 14	0,8	1,2	0,2
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,5
3 trim 14	2,1	1,3	-0,5
4 trim 14	1,0	0,0	0,3
1 trim 15	1,5	0,6	0,2
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	0,0
4 trim 15	1,2	2,2	0,6
1 trim 16	0,7	0,9	1,0
2 trim 16	1,7	1,5	0,0
3 trim 16	1,7	1,3	1,0
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	0,3
2 trim 17	0,0	1,1	1,7
3 trim 17	1,5	1,4	1,7
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,2
2 trim 18	2,3	2,8	-0,1
3 trim 18	1,4	1,5	-0,4
4 trim 18	2,0	1,6	-0,6
1 trim 19	-1,0	0,5	-0,1
2 trim 19	-0,2	1,0	-0,4
3 trim 19	0,8	1,2	-0,3
4 trim 19	0,4	1,0	-1,5
1 trim 20	-8,5	-8,2	-10,3
2 trim 20	-21,0	-19,2	-18,0
3 trim 20	28,3	24,8	32,4
4 trim 20	2,4	2,7	0,3
1 trim 21	3,9	3,4	1,3
2 trim 21	6,7	4,6	1,4
3 trim 21	2,0	2,7	1,6
4 trim 21	3,2	3,3	0,3
1 trim 22	1,5	2,4	-1,6
2 trim 22	1,1	0,3	2,1
3 trim 22	0,1	0,8	-0,6
4 trim 22	-0,4	-0,9	-0,8
1 trim 23	2,5	1,1	-0,2
2 trim 23	-3,7	-4,5	-1,1
3 trim 23	-0,1	0,4	-0,4
4 trim 23	-1,2	-0,6	-0,6
1 trim 24	0,2	1,1	-1,6
2 trim 24	-0,6	-0,5	-1,2
3 trim 24	-0,7	-0,3	-1,4
4 trim 24	0,4	0,5	-0,8
1 trim 25	-0,5	0,1	0,5
2 trim 25	-0,8	-0,3	0,0
3 trim 25	0,6	1,2	0,5
4 trim 25	0,5	1,2	0,0
<b>1 trim 26</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2026. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia, non confermati dai dati del secondo e terzo trimestre ma in ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel primo semestre 2025 la produzione vicentina è in flessione leggermente negativa anche rispetto a Veneto e Italia che mostrano comunque valori vicini allo "0", torna in segno positivo nel secondo semestre ma peggiora nuovamente nel primo trimestre 2026.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



## Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, per il prossimo trimestre prefigurano in lieve aumento Produzione e Domanda Interna e Fatturato, stazionaria la Domanda Estera. Si differenziano le imprese tra i 10 e i 49 addetti e le imprese con almeno 50 addetti per previsione della Domanda Estera, in lieve diminuzione per le prime e in lieve aumento per le seconde.

<b>Imprese 10-49 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve diminuzione</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>
<b>Imprese con almeno 50 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Stazionarietà</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,1	0,0
Domanda interna	-10,6	-3,3
Domanda estera	-1,4	-3,2
Fatturato	-8,3	-5,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,4	-4,1
Domanda interna	0,1	1,9
Domanda estera	5,7	-7,1
Fatturato	-4,7	-5,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Stazionarietà</b>
Domanda interna	<b>Lieve diminuzione</b>
Domanda estera	<b>Lieve diminuzione</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,8	1,0
Domanda interna	5,2	-0,9
Domanda estera	5,0	13,5
Fatturato	6,7	1,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Stazionarietà</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve diminuzione</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,6	2,6
Domanda interna	9,7	6,1
Domanda estera	0,0	n.d.
Fatturato	2,6	4,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Diminuzione</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,5	1,6
Domanda interna	4,1	-2,0
Domanda estera	3,4	2,4
Fatturato	2,1	-2,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento

## METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	1,3	1,3
Domanda interna	2,4	-1,1
Domanda estera	1,3	1,2
Fatturato	-1,3	-0,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,3	-2,3
Domanda interna	-0,3	-4,9
Domanda estera	5,6	2,9
Fatturato	-12,7	-2,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,6	-3,9
Domanda interna	-3,5	-7,2
Domanda estera	-4,4	-8,4
Fatturato	-5,1	-4,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

## IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	479	71,2%	8.240	34,8%
50 addetti e oltre	104	28,8%	15.467	65,2%
<b>Totale Campione</b>	<b>583</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.707</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	30	0,4%	1.342	5,7%
Tessile, abbigliamento e calzature	40	2,6%	1.491	6,3%
Concia e pelli	48	5,1%	1.653	7,0%
Legno e mobilio	16	1,2%	180	0,8%
Gomma e plastica, non metalliferi	70	11,6%	2.460	10,4%
Metalmecanica	306	65,0%	13.896	58,6%
Gioielleria e oreficeria	15	4,0%	462	1,9%
Altre settori manifatturieri	58	10,2%	2.223	9,4%
<b>Totale</b>	<b>583</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.707</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	5.812	71,3%	99.655	33,5%
50 addetti e oltre	1.321	28,7%	197.992	66,5%
<b>Totale Campione</b>	<b>7.133</b>	<b>100,0%</b>	<b>297.648</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	416	0,5%	21.725	7,3%
Tessile, abbigliamento e calzature	497	2,6%	19.178	6,4%
Concia e pelli	604	5,2%	21.349	7,2%
Legno e mobilio	177	1,0%	1.988	0,7%
Gomma e plastica, non metalliferi	807	11,6%	28.814	9,7%
Metalmecanica	3.745	64,7%	177.399	59,6%
Gioielleria e oreficeria	234	5,0%	5.939	2,0%
Altre settori manifatturieri	653	9,4%	21.255	7,1%
<b>Totale</b>	<b>7.133</b>	<b>100,0%</b>	<b>297.648</b>	<b>100,0%</b>

## ***I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025***

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2025.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

<b>SETTORI</b>	<b>CODICE ATECO-2025</b>
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
<b>Totale</b>	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito [www.veneto.congiuntura.it](http://www.veneto.congiuntura.it) o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail [studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

# Anagrafe delle imprese

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza							
	I trim 26	IV trim 25	iscrizioni	cessazioni (escluse quelle d'ufficio)	saldo	tasso di sviluppo trimestrale	var% addetti* IVtrim24/ addetti IVtrim23
Agricoltura e attività connesse	2.841	2.906	58	159	-101	-3,4%	1,2%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.268	9.276	115	213	-98	-1,0%	0,6%
Costruzioni	7.820	7.831	207	271	-64	-0,8%	3,6%
Commercio	10.478	10.613	160	394	-234	-2,2%	1,1%
Turismo	3.484	3.484	41	94	-53	-1,5%	2,8%
Trasporti e Spedizioni	1.291	1.310	11	39	-28	-2,1%	-1,6%
Assicurazioni e Credito	1.499	1.490	73	46	27	1,8%	0,3%
Servizi alle imprese	6.525	6.334	266	308	-42	-0,6%	3,6%
Altri settori	5.318	5.285	79	90	-11	-0,2%	1,4%
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>48.524</b>	<b>48.529</b>	<b>1.010</b>	<b>1.614</b>	<b>-604</b>	<b>-1,2%</b>	<b>1,4%</b>
Imprese Non Classificate	29.546	30.081	323	58			
<b>Totale Imprese*</b>	<b>78.070</b>	<b>78.610</b>	<b>1.333</b>	<b>1.672</b>	<b>-339</b>		

	I trim 26	IV trim 25	I trim 25			var trim preceden te	var stesso trimestre a-1
Agricoltura e attività connesse	2.841	2.906	2.897			-2,2%	-1,9%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.268	9.276	9.413			-0,1%	-1,5%
Costruzioni	7.820	7.831	7.829			-0,1%	-0,1%
Commercio	10.478	10.613	11.931			-1,3%	-12,2%
Turismo	3.484	3.484	3.490			0,0%	-0,2%
Trasporti e Spedizioni	1.291	1.310	1.309			-1,5%	-1,4%
Assicurazioni e Credito	1.499	1.490	1.407			0,6%	6,5%
Servizi alle imprese	6.525	6.334	6.447			3,0%	1,2%
Altri settori	5.318	5.285	4.093			0,6%	29,9%
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>48.524</b>	<b>48.529</b>	<b>48.816</b>			<b>0,0%</b>	<b>-0,6%</b>
Imprese Non Classificate	29.546	30.081	29.831				
<b>Totale Imprese*</b>	<b>78.070</b>	<b>78.610</b>	<b>78.647</b>			<b>-0,7%</b>	<b>-0,7%</b>

FONTE: Cruscotto Indicatori Statistici delle Camere di Commercio

\* FONTE: SockView di Infocamere

## Ulteriori indicatori congiunturali

1° TRIMESTRE 2026						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	gen-26	feb-26	mar-26	1° trim 2026	Var 1°trim 26/ 1°trim 25/	Var 1°trim 26/ 1°trim 25/
Industria	907.708	629.516	2.073.178	3.610.402	4,2%	-32,3%
Edilizia	39.654	22.370	35.384	97.408	62,4%	13,4%
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio			3.480	3.480	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione Ordinaria</b>	<b>947.362</b>	<b>651.886</b>	<b>2.112.042</b>	<b>3.711.290</b>	<b>5,3%</b>	<b>-31,5%</b>
Gestione Straordinaria						
	gen-26	feb-26	mar-26	1° trim 2026	Var 1°trim 26/ 1°trim 25/	Var 1°trim 26/ 1°trim 25/
Industria	321.588	23.984	45.906	391.478	95,7%	-215,4%
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato				0	-100,0%	#DIV/0!
Commercio				0	-100,0%	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione</b>	<b>321.588</b>	<b>23.984</b>	<b>45.906</b>	<b>391.478</b>	<b>89,9%</b>	<b>-209,1%</b>
Gestione in Deroga						
	gen-26	feb-26	mar-26	1° trim 2026	Var 1°trim 26/ 1°trim 25/	Var 1°trim 26/ 1°trim 25/
Industria				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione in deroga</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.268.950</b>	<b>675.870</b>	<b>2.157.948</b>	<b>4.102.768</b>	<b>10,0%</b>	<b>-31,1%</b>

FONTI: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - Provincia di Vicenza															
	1° trimestre 2026					Var. % 1°trim 2026/ 4°trim 2025					Var. % 1°trim 2026/ 1°trim 2025				
	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concorc	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concorc	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concorc	Totale
Agricoltura e attività connesse	0	0	1	0	1	-100,0%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	-50,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Attività manifatturiere, energia, minerarie	12	0	12	0	24	140,0%	#DIV/0!	-7,7%	#DIV/0!	33,3%	-58,6%	-100,0%	9,1%	-100,0%	-57,1%
Costruzioni	2	0	4	0	6	-60,0%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	-33,3%	0,0%	-100,0%	-42,9%	#DIV/0!	-57,1%
Commercio	9	0	10	0	19	80,0%	#DIV/0!	42,9%	#DIV/0!	58,3%	-10,0%	-100,0%	25,0%	#DIV/0!	-5,0%
Turismo	2	0	4	0	6	#DIV/0!	#DIV/0!	33,3%	#DIV/0!	100,0%	#DIV/0!	-100,0%	33,3%	#DIV/0!	50,0%
Trasporti e Spedizioni	2	0	2	0	4	#DIV/0!	#DIV/0!	100,0%	#DIV/0!	300,0%	-60,0%	#DIV/0!	100,0%	#DIV/0!	-33,3%
Assicurazioni e Credito	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Servizi alle imprese	3	0	7	0	10	-50,0%	#DIV/0!	-12,5%	#DIV/0!	-28,6%	-62,5%	-100,0%	-12,5%	#DIV/0!	-41,2%
Altri settori	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>36,4%</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>8,1%</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>18,6%</b>	<b>-44,4%</b>	<b>-100,0%</b>	<b>2,6%</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-40,7%</b>

FONTI: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>N. EFFETTI PROTOSTATI E RELATIVO IMPORTO</b>								
<b>2026</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>2025</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>Var. %</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>
gen	91	72.297,42	gen	89	143.314,16	gen	2,2%	-49,6%
feb	78	22.617,01	feb	74	26.940,82	feb	5,4%	-16,0%
mar	76	23.959,43	mar	86	29.980,67	mar	-11,6%	-20,1%
<b>Tot. 1° trim2026</b>	<b>245</b>	<b>118.873,86</b>	<b>Tot. 1° trim2025</b>	<b>249</b>	<b>200.235,65</b>	<b>Var.</b>	<b>1°trim2026/ 1°trim 2025</b>	<b>-1,6%</b>
<b>Var. % 1°trim2026/ 4°trim2025</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>						
	<b>-18,3%</b>	<b>11,1%</b>						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

<b>IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA</b>				
	<b>1° trim 2026</b>	<b>4° trim 2025</b>	<b>Var. % 1°trim2026/ 1°trim2025</b>	<b>Var. % 1°trim2026/ 4°trim2025</b>
<b>Vicenza</b>	5.545	4.674	5,9%	18,6%
<b>Veneto</b>	30.742	22.873	9,5%	34,4%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture